



data:
venerdì 19.05.2015

ItaliaOggi

Estratto da Pagina
4

Emendamento alla Buona scuola a prima firma Fassina (Pd): oltre un migliaio gli interessati

Prof promossi a presidi per legge

Non serve il concorso, basta avere una sentenza favorevole

di **FRANCO BASTIANINI**

E una vera sanatoria quella proposta in favore di alcuni aspiranti dirigenti scolastici, stimabili in oltre un migliaio e collocati tra Toscana e Lombardia, e sintetizzata nell'emendamento 7.0.1000 all'articolo 7 del disegno di legge sulla scuola n. 2994 (diventato articolo 9 nel testo votato dall'Aula di Montecitorio), presentato da alcuni deputati del Pd (Fassina, Rocchi, Parrini ed altri), ed approvato dalla VII commissione cultura della Camera nel corso della seduta fiume di sabato 9 maggio 2015.

Se il contenuto dell'emendamento dovesse entrare a far parte a pieno titolo della legge votata dal Parlamento, a beneficiarne sarebbero infatti: a) gli aspiranti dirigenti scolastici già vincitori o utilmente collocati nelle graduatorie relative al concorso per esami e titoli indetto con decreto direttoriale del 13 luglio 2011, ovvero che hanno superato positivamente tutte le fasi di procedure concorsuali successivamente annullate in sede giurisdizionale (Tar e Consiglio di Stato); b) gli aspiranti dirigenti scolastici che abbiano avuto una sentenza favorevole, almeno nel primo grado di

giudizio ovvero non abbiano avuto, alla data di entrata in vigore della legge, alcuna sentenza definitiva, nell'ambito del contenzioso legato ai concorsi del 2004 e 2006, ovvero avverso la rinnovazione della procedura concorsuale ai sensi della legge 3 dicembre 2010, n. 202.

In tal caso il ministro dell'istruzione dovrà infatti emanare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, un decreto con il quale dovranno essere definite le modalità di un corso intensivo di formazione e della relativa prova finale, corso al quale potranno partecipare gli aspiranti dirigenti scolastici di cui alle lettere a) e b). Si tratta, senza alcun altro giro di parole, di un corso chiaramente finalizzato a consentire - ignorando da un lato sentenze della giustizia amministrativa, dall'altro anticipando sentenze, ovviamente favorevoli ai ricorrenti non ancora pronunciate - l'immissione nel ruolo dei dirigenti scolastici.

Gli aspiranti di cui alla lettera a), che nel corrente anno scolastico stanno pre-

stando servizio con contratti di dirigente scolastico, dovranno inoltre sostenere, precisa ancora l'emendamento, una sessione speciale d'esame consistente nell'espletamento di una prova orale (semplice colloquio, ndr), sull'esperienza maturata anche in ordine alla valutazione sostenuta, nel corso del servizio prestato. Superata la prova, saranno confermati i rapporti di lavoro instaurati dall'amministrazione scolastica appunto per l'anno scolastico 2014/2015.

Fin qui il contenuto dell'emendamento la cui motivazione sarebbe quella di tutelare le esigenze di economicità dell'azione amministrativa e di prevenire le ripercussioni sul sistema scolastico dei possibili esiti del contenzioso pendente relativo appunto ai concorsi a dirigente scolastico citati in precedenza. La legge cerca di mettere la parola fine a anni di ricorsi e contro ricorsi, di prove annullate e rifatte, in cui ogni Tar ha dettato la sua legge.

© Riproduzione riservata